

TECNICA PER L'ACCESSO VENOSO CON AGO A FARFALLA

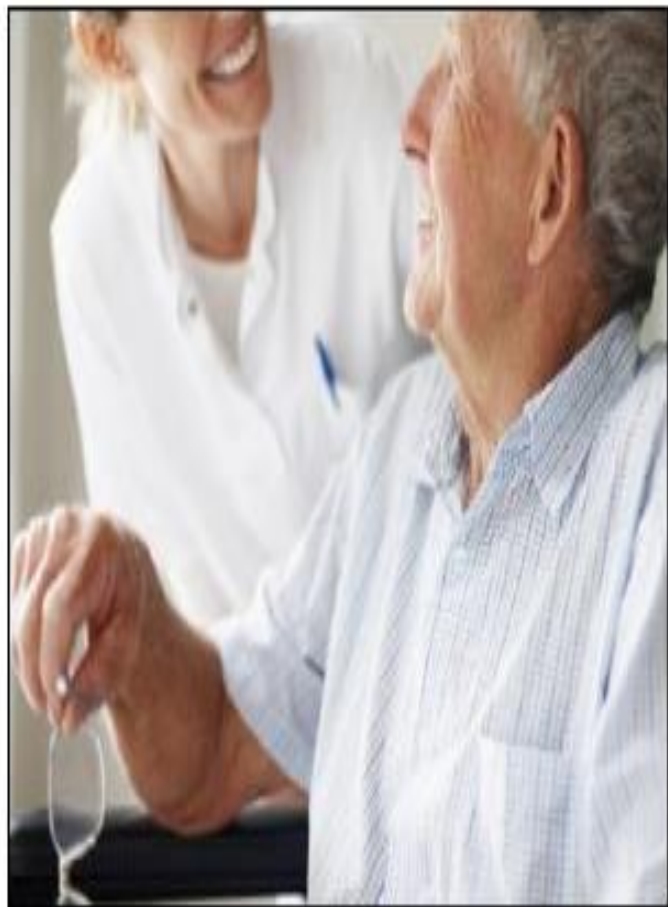
1 PORRE IL PAZIENTE IN POSIZIONE SEDUTA:



Far accomodare il paziente in posizione seduta su una sedia accanto ad un tavolo o comunque ad un punto di appoggio.

In caso di paziente facilmente impressionabile o con propensione al collasso o malore durante procedure invasive, questi va posto preferibilmente in posizione sdraiata.

2 SPIEGARE LA PROCEDURA E OTTENERE IL CONSENSO:



Spiegare sempre al paziente la procedura a cui deve essere sottoposto: ciò lo rende non solo più disponibile e collaborante, ma contribuisce anche a tranquillizzarlo.

Richiedere il consenso alla procedura nelle modalità previste dal luogo e dalla situazione in cui ci si trova.

3 LAVARSI LE MANI ED INDOSSARE I GUANTI:



Eeguire il lavaggio antisettico delle mani ed indossare i guanti.

4 POSIZIONARE IL BRACCIO PRESCELTO IN POSIZIONE COMODA:



Chiedere al paziente di estendere il braccio prescelto per l'accesso venoso e di posizionarlo col palmo della mano rivolta verso l'alto.

Provvedere a liberare il braccio dagli indumenti, se necessario togliere eventuali orologi, braccialetti, o altri monili dal braccio.

5 POSIZIONARE IL LACCIO EMOSTATICO:



Il laccio emostatico va posizionato almeno 10 cm al di sopra dell'area di puntura dell'ago.

Attendere che le vene superficiali visibili divengano turgide e quelle più profonde si possano identificare al tatto.

6 IDENTIFICARE LA VENA PIU' IDONEA:



Individuare la vena più adatta (preferibilmente con decorso non tortuoso e senza biforcazioni).

Se presenti più vene, scegliere la vena col calibro maggiore o con accesso più semplice.

7 DISINFETTARE LA ZONA:



Disinfettare accuratamente la sede della puntura a "*senso unico*", cioè mantenendo un unico senso del movimento utilizzando un batuffolo di cotone o garza imbevuti di disinfettante.

Non toccare la pelle finché non sarà eseguita la puntura: altrimenti la zona andrà nuovamente disinfettata.

8 IMPUGNARE L'AGO E TOGLIERE IL CAPPuccio DI PROTEZIONE:



Tenere l'ago a farfalla stringendo tra loro le alette con pollice ed indice. Bisello rivolto in alto.

Con la mano libera togliere il cappuccio di protezione dell'ago. Tendere la cute nel senso opposto alla direzione della puntura.

9 INSERIRE L'AGO:



Inserire l'ago a farfalla sulla cute in corrispondenza della vena identificata con un'inclinazione da 25° (vena superficiale) a 45° (vena profonda).

10 CONTROLLARE SE L'AGO E' PENETRATO IN UN VASO SANGUIGNO:

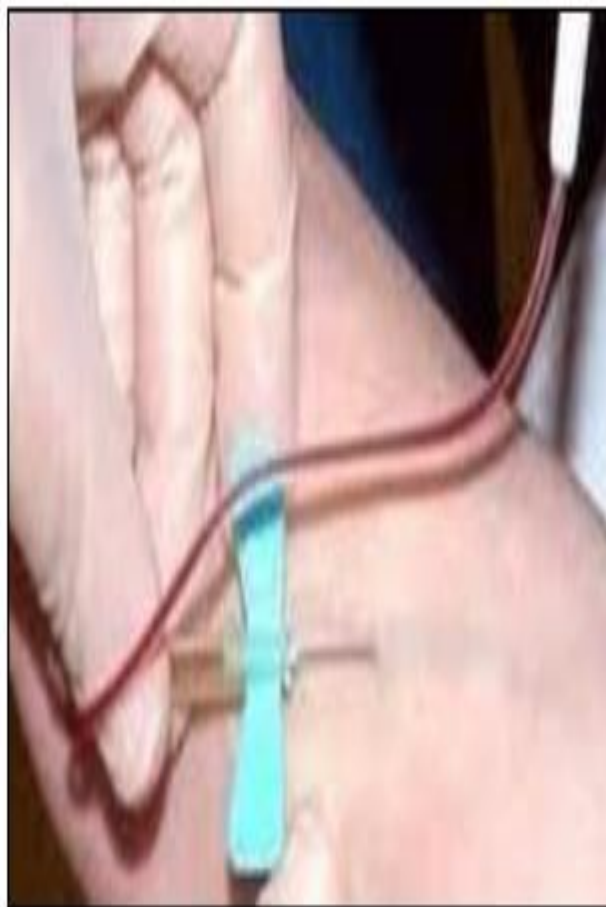


Procedere lentamente il tubicino connesso all'ago. Se la punta dell'ago penetra nel vaso sanguigno il sangue refluisce spontaneamente nel tubicino (ritorno del sangue).

Mantenere ben fermo l'ago a farfalla e slacciare il laccio emostatico.



11 COLLEGARE L'AGO CON IL DISPOSITIVO INFUSIONALE:



Collegare il dispositivo d'infusione prescelto (deflussore, pompa siringa, etc.) avendo l'accortezza di fare in modo che il tubetto di deflusso si sia prima completamente riempito di sangue e non vi siano più bolle di aria.